

Stanleyville saluta l'attività dei deputati

Tutti gli atti del governo Lumumba confermati dal nuovo Parlamento

Annullate le decisioni di Ileo - I membri del blocco nazionalista occupano 23 posti sui 40 di ministri e segretari di Stato - Azione delle truppe nigeriane per sedare i disordini nel Kasai

STANLEYVILLE, 9. — I risultati dell'attività del Parlamento congolese che ha approvato la composizione del nuovo governo della Repubblica sono oggetto di vasti commenti da parte degli ambienti politici e pubblici di Stanleyville capitale della provincia Orientale, retta dal legittimo rappresentante del primo governo unitario centrale, Gizenga.

E' infatti la linea politica unitaria del grande leader congolese assassinato dai colonialisti quella che ha finito per imporsi. Il riconoscimento della necessità di un forte governo centrale, la liquidazione della secessione del Katanga e del Kasai, organizzata dai belgi, hanno avuto ragione di tutti i tentativi secessionisti di alcuni leader regionali ed anche delle timidezze e della disposizione al compromesso dello stesso presidente della Repubblica Kasavubu.

Il giornale Uthuru sottolinea che il Parlamento ha riconosciuto il nuovo governo di coalizione come il successore diretto del governo legittimo di Patrice Lumumba, fino a poco tempo fa guidato da Antoine Gizenga. Il Parlamento ha quindi confermato tutte le decisioni prese dal governo legittimo e annullato quelle del «governo» Ileo. Il giornale nota che nel governo Adula i membri del blocco nazionalista occupano 23 dei 40 posti di ministri e segretari di Stato.

Il blocco dei nazionalisti ha operato con tutte le sue forze per l'unità e la pace nazionale, osserva il giornale. Proprio per assicurare la creazione di un governo di unità nazionale abbiamo accettato di cooperare con i rappresentanti degli altri partiti.

Con le ricchezze del Katanga

Industriali belgi finanziano Ottaviani

Rivelazioni del settimanale «L'Espresso»

Mezzo miliardo in tre mesi: è questa la rispettabile somma che l'Istituto fondato dal cardinale Ottaviani per perseguire le sue vedute politiche nel mondo ha ricevuto dai capitalisti belgi proprietari delle industrie e delle miniere del Katanga. La rivelazione è contenuta in un documentato articolo pubblicato dal settimanale «L'Espresso» di questa settimana. L'Istituto San Pio V per la difesa e il rafforzamento dei valori cristiani è una recentissima creatura del cardinale Ottaviani, capo del Sant'Uffizio e leader della corrente integralista del Vaticano. L'Istituto è stato infatti ufficialmente costituito nello stesso palazzo il 26 dicembre dello scorso anno. Ha lo scopo dichiarato di appoggiare finanziariamente e politi-

le miniere di Carbone del Congo Belga, che ha regalato, tramite il visconte di Laverhulme, 2 milioni e mezzo di franchi belgi; la Compagnia delle Ferrovie del Katanga, con 2 milioni di franchi belgi; la Banca del Congo Belga, tramite il barone Bonvoisin, con 1 milione di franchi belgi; pure con un milione di franchi belgi la Società Coloniale d'Elettricità, tramite il barone Allard e la Compagnia generale di Automobili e di Aviazione del Congo, tramite il barone Van der Bruen, anche a nome delle industrie Ford, Land Rover e Mack, e così via.



Il card. Ottaviani

caute tutti i movimenti che nelle varie parti del mondo si oppongono al comunismo, ossia in pratica, spiega «L'Espresso», ha lo scopo di patrocinare i regimi tipo quelli di Franco e di Salazar. Ebbene questo istituto negli ultimi tre mesi ha ricevuto, quale contributo a fondo perduto, da ben 59 società industriali finanziarie minerarie e di trasporti belghe, che operano nel Katanga e nel Congo, la somma complessiva di 37 milioni e 245 mila franchi belgi, pari a 466 milioni e mezzo di lire italiane.

Il maggiore di questi sottoscrittori a favore dell'Istituto del cardinale Ottaviani è la famigerata Union Minière dell'Alto Katanga, che ha inviato per tramite del conte de Beaufort la bella somma di 5 milioni di franchi belgi; seguono la società del-

Sciolto in Rhodesia il partito indipendentista

Sciolto in Rhodesia il partito indipendentista

SALISBURY, 9. — Il partito nazionale unificato dell'indipendenza africana — formazione politica rhodesiana della quale è leader Kenneth Kaunda — è stato messo fuori legge dal governo di Salisbury in tutta la provincia settentrionale del Paese e il governo ha inoltre inviato, in quella zona, forze militari per reprimere le manifestazioni degli africani contro il provvedimento.

Il leader dei patrioti, Kaunda, ha dal canto suo dichiarato: «Non escluderemo la lotta in Rhodesia».

Da tenersi dopo le elezioni di Bonn, il 17 settembre

Gli occidentali proporranno un vertice con l'URSS su Berlino

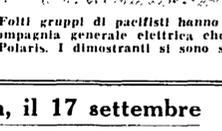
Soddisfazione francese per l'appoggio degli Stati Uniti su Biserta - Colloquio fra il generale De Gaulle e il primo ministro Debré - Aumento dei prezzi in Francia

PARIGI, 9. — Fonti americane danno stesura per certa la richiesta di una conferenza Est-Ovest sui problemi tedeschi e su Berlino Occidentale, «ma non prima della data del 17 settembre, giorno in cui si terranno le elezioni politiche nella Germania Occidentale». Una proposta in questo senso sarebbe avanzata nelle precedenti settimane dagli occidentali all'URSS.

Protesta contro i missili a Greton

Protesta contro i missili a Greton

Folti gruppi di pacifisti hanno inscenato combattive manifestazioni di protesta contro la compagnia generale elettrica che ha commissionato alla società «Ethau Altes» del missili Polaris. I dimostranti si sono seduti per terra e la polizia ha dovuto portarli via a forza.



GRETON (Connecticut) — Folti gruppi di pacifisti hanno inscenato combattive manifestazioni di protesta contro la compagnia generale elettrica che ha commissionato alla società «Ethau Altes» del missili Polaris. I dimostranti si sono seduti per terra e la polizia ha dovuto portarli via a forza.

Fanfani-Rusk

Fanfani-Rusk

(Continuazione dalla 1. pagina) qualche giorno di riposo ad Abano per una cura di fanghi, gli sarebbe stato possibile «compiere una deviazione» per Milano, «dove sarebbe stato lieto di incontrarsi con il Segretario di Stato americano». Fu il tenore di questa risposta irritata a colpire l'ambasciatore americano in Italia, Reinhard, che raccolte informazioni «sullo stato d'animo regnante a Palazzo Chigi e alla Farnesina» partì subito in aereo per Parigi onde informare il Segretario di Stato. Rusk nutre allora rapidamente il suo programma e, tra un saluto e l'altro al cancelliere Adenauer, decise che sarebbe stato conveniente accontentare Fanfani recandosi anche a Roma. Ma non basta. Secondo quanto rivela ancora la Stampa, la decisione americana è «parzialmente frutto di un intervento compiuto dal governo britannico, che avrebbe fatto presente non tanto l'opportunità e la convenienza di usare un certo riguardo ai governanti italiani, reduci da Mosca, quanto l'utilità di conoscere da fonte diretta le impressioni e il bilancio che si possono trarre dai recenti colloqui Fanfani-Krusciov», soprattutto (secondo quanto si dice con insistenza negli ambienti politici) in relazione agli ultimi, imprevisti 35 minuti di colloquio svoltosi in un'aula prima della partenza di Fanfani per l'Italia.

In sostanza, due sono le ragioni della irritazione che ha dominato per alcuni giorni gli ambienti diplomatici italiani alla vigilia del colloquio romano tra Fanfani e Rusk: 1) il mancato invito ai rappresentanti italiani alla riunione di Parigi, dove è stato chiamato Von Brentano, ma è stato ignorato Segni; 2) il fatto che la visita di Rusk a Milano si sarebbe risolta in un colloquio di passaggio con il ministro degli Esteri italiano. Il che ha fatto scrivere alla Voce Repubblicana di ieri, pure di solito così osservante delle migliori regole diplomatiche nei confronti dei rappresentanti americani, che si volevano trattare i governanti italiani come «fili della serva».

Provocazione contro Guevara a Punta del Este

Provocazione contro Guevara a Punta del Este

PUNTA DEL ESTE, 9. — Oggi, alla conferenza economica e sociale dei paesi americani, il ministro della Economia cubano Ernesto Guevara è stato volgarmente insultato da alcuni agenti statunitensi presenti nell'aula della riunione.

Il 5 settembre ripresa a New York dei colloqui USA-URSS sul disarmo

Il 5 settembre ripresa a New York dei colloqui USA-URSS sul disarmo

WASHINGTON, 9. — Le conversazioni di disarmo tra Stati Uniti e Unione Sovietica, riprendono il 5 settembre, probabilmente a New York. Lo riferiscono funzionari governativi aggiungendo che l'arrivo di un nuovo tenente a tentare di sbloccare le conversazioni sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

Alfredo Reichlin Direttore

Michele Mellillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizz. sul n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: Centralino numero 455533, 455534, 455535, 455536, 455537, 455538, 455539, 455540, 455541, 455542, 455543, 455544, 455545, 455546, 455547, 455548, 455549, 455550, 455551, 455552, 455553, 455554, 455555, 455556, 455557, 455558, 455559, 455560, 455561, 455562, 455563, 455564, 455565, 455566, 455567, 455568, 455569, 455570, 455571, 455572, 455573, 455574, 455575, 455576, 455577, 455578, 455579, 455580, 455581, 455582, 455583, 455584, 455585, 455586, 455587, 455588, 455589, 455590, 455591, 455592, 455593, 455594, 455595, 455596, 455597, 455598, 455599, 455600.

Lo stato cubano confisca i fondi oltre i sei milioni

I vecchi e gli inabili potranno tenere depositi sino a 12 milioni

L'AVANA, 9. — In un discorso tenuto ieri in aula televisione Fidel Castro ha reso note alcune importanti misure economiche decise dal governo rivoluzionario in relazione al recentissimo cambio della moneta. Si tratta di provvedimenti che limitano i depositi bancari e le somme che i privati possono ritirare.

Il governo — ha annunciato Fidel Castro — restituirà un massimo di 10.000 pesos (oltre 6 milioni di lire) a persona a coloro che hanno depositato i fondi e i quantitativi di denaro nei cambi delle banconote hanno dovuto depositare tutto il loro denaro, eccedente i 200 pesos, presso la Banca nazionale cubana.

Il denaro, oltre i 10.000 pesos, passerà senz'altro al governo.

Un'eccezione vien fatta per le persone anziane e gli individui minorati, che potranno tenere depositi fino a 20.000 pesos.

Alle aziende, per la propria attività economica, sarà permesso un immediato prelievo di 5.000 pesos.

Fidel Castro ha sottolineato che queste misure saranno un grave colpo per l'attività dei controrivoluzionari ai quali verranno a mancare alcune fonti di finanziamento.

In un'intervista a «France - Observateur»

Mattei attacca la Francia e il Cartello del petrolio

Il presidente dell'ENI afferma di non volersi allineare ai colonialisti nello sfruttamento del Sahara - Gli alti prezzi imposti all'Europa dai monopoli petroliferi degli Stati Uniti

PARIGI, 9. — Il settimanale France - Observateur, che rispetta le opinioni del P.S.U. (Partito socialista unificato, nato dalla scissione della SFIO), pubblica nel numero che verrà messo in vendita domani, un'intervista concessa dall'ing. Enrico Mattei presidente dell'ENI a Gilles Martinet, condirettore del giornale stesso.

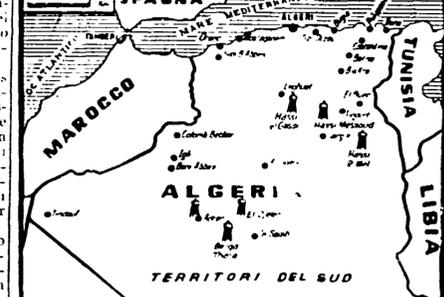
«Quel che conta è il fatto che i porti algerini e tunisini sono vicini alle coste europee. L'economia realizzata sul nolo marittimo compensa la relativa distanza delle zone di sfruttamento».

Gilles Martinet: «E il gas trovato nel Sahara?» Enrico Mattei: «Il problema è diverso. Noi abbiamo scoperto nella penisola italiana e nelle isole nuove risorse di metano. Dovremmo ampliare il loro sfruttamento prima di preoccuparci d'importare dal gas naturale. E' sul posto, ovvero nel Nord-Africa, che questa nuova fonte di energia deve essere utilizzata, al fine di permettere la rapida industrializzazione delle zone finora sottosviluppate».

«Perché una tale politica che presuppone non l'eliminazione delle società private ma lo sviluppo delle società nazionali, non potrebbe essere estesa a tutta l'Europa? Perché accettare gli alti prezzi imposti dal cartello internazionale? Perché assai curare dei costi enormi guadagni alle compagnie che costituiscono tale cartello?»

«L'aspetto che un miliardo di dollari investiti in un anno nel Medio Oriente hanno permesso di estrarre più petrolio di ventiquattro miliardi di dollari investiti durante lo stesso periodo negli Stati Uniti e che questa debolezza dell'economia americana che si intende far pagare?»

«Durante lunghi anni abbiamo vissuto su una realtà economica che era quella della predominanza del carbone e quindi dell'inghi-



Alcuni dei principali pozzi di petrolio nel Sahara

La politica che ho seguito finora nel settore che mi interessa è una politica nazionale italiana.

«Perché una tale politica che presuppone non l'eliminazione delle società private ma lo sviluppo delle società nazionali, non potrebbe essere estesa a tutta l'Europa? Perché accettare gli alti prezzi imposti dal cartello internazionale? Perché assai curare dei costi enormi guadagni alle compagnie che costituiscono tale cartello?»

Nuovo incidente sulle linee americane

Nuovo incidente sulle linee americane

Un francese dirotta un aereo USA per Cuba

Il governo cubano, poco dopo l'atterraggio all'Avana, ha autorizzato la partenza

NEW YORK, 9. — Un cittadino francese, munito di passaporto francese, ha dirottato un aereo della compagnia americana quadrigetto che faceva servizio civile sulla linea Texas-Messico-Guatemala. L'aereo, che ha il valore di sei milioni di dollari, è stato autorizzato a ripartire poco dopo l'arrivo all'Avana dal governo cubano che ha ordinato il trattamento soltanto per l'autore del tentativo.

Un francese dirotta un aereo USA per Cuba

Un francese dirotta un aereo USA per Cuba

Il governo cubano, poco dopo l'atterraggio all'Avana, ha autorizzato la partenza

Un membro della delegazione cubana alle Nazioni Unite ha dichiarato: «Gli atteggiamenti dell'isterrismo bellicista degli Stati Uniti sono assurdi. Il governo cubano è completamente estraneo all'incidente dell'aereo».

Un francese dirotta un aereo USA per Cuba

Un francese dirotta un aereo USA per Cuba

Il governo cubano, poco dopo l'atterraggio all'Avana, ha autorizzato la partenza

«Quest'ultimo dal canto suo ha reagito con fermezza alla nuova montatura statunitense. Un membro della delegazione cubana alle Nazioni Unite ha dichiarato: «Gli atteggiamenti dell'isterrismo bellicista degli Stati Uniti sono assurdi. Il governo cubano è completamente estraneo all'incidente dell'aereo».